

Notitiae Pacis

Notiziario della parrocchia di Regina Pacis

a cura di don Roberto Rossi

f Parrocchia Regina Pacis Forlì

Regina Pacis

r.pacis@virgilio.it

parrocchiareginapacis.it

youtube.com/Reginapacisforli

V.le Kennedy 4 - 47121 Forlì

Tel. 0543.63254

cell. 348.5653363



Una luce dalla Parola

Andate, chiamate, invitate...

Nel testo del vangelo, Gesù ci dice queste parole: "Il regno dei cieli è come un re che fa un banchetto di nozze per il figlio" e manda a chiamare gli invitati: prima alcuni invitati designati, poi, dopo il rifiuto di questi, tutti gli uomini. Il regno dei cieli è un banchetto di nozze; Gesù è lo sposo; Dio Padre, il re della parabola, l'autore e l'origine dell'intero progetto. La parabola ci dice che il Regno dei cieli è come un perenne banchetto che il Padre ha preparato per noi e per tutti gli uomini. Un banchetto che dura in eterno, una festa che non ha mai fine, una gioia intensa, totale, profonda, assoluta. Concretizziamo per noi alcune espressioni del vangelo: "Mandò i servi a chiamare gli invitati alle nozze... Mandò di nuovo altri servi a dire: Tutto è pronto, venite alle nozze.... Andate ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze..." Andate, chiamate, invitate.... "Dio ha voluto chiamarci a collaborare con Lui e stimolarci con la forza del suo Spirito" (Evangelii gaudium). Il Signore ci manda agli altri per aiutarli ad accogliere, a sperimentare il suo grande amore, a trovare il senso vero della vita sulla terra e per l'eternità, a rispondere agli interrogativi profondi che ogni momento affiorano nel cuore delle persone. Questo è missione di noi cristiani. Questo è il senso del cammino parrocchiale, che viviamo. "La nostra pastorale, animata dal fuoco dello Spirito, deve arrivare ad incendiare i cuori dei fedeli. Lavoriamo per la crescita dei credenti, in modo che rispondano sempre meglio e con tutta la loro vita all'amore di Dio" (Evangelii gaudium). (R.R.)

Post-Cresima: pieni di vita e di Spirito Santo

Il **Post-Cresima** è un percorso di educazione alla fede pensato per accompagnare i ragazzi durante la delicata età dell'adolescenza (dai 13 ai 19 anni), colmando il vuoto che spesso segue la celebrazione del sacramento.

Durata: Il percorso dura per alcuni anni e si rivolge ai ragazzi quando hanno ricevuto la Cresima.

La figura dei "Padrini": Ogni gruppo è affidato a una **coppia di sposi** (una famiglia della parrocchia) che fa da punto di riferimento e apre la propria casa ai ragazzi, offrendo una testimonianza concreta di amore e fede cristiana vissuta nella reciprocità.

Gli incontri: Si svolgono solitamente quattro volte al mese. Comprendono momenti di confronto sulla vita quotidiana e il comportamento morale, la riflessione comunitaria sulla Parola di Dio e momenti conviviali come le cene.

La dimensione parrocchiale: È prevista una forte connessione con la vita della parrocchia, con momenti forti come le celebrazioni penitenziali presiedute dal sacerdote. Questo servizio pastorale mira a offrire ai giovani un ambiente sicuro ed educativo in cui fare un'esperienza personale di Dio e della Chiesa.

Lo scopo è quello di creare un supporto, un ambiente di riferimento sano per i ragazzi in quest'età così delicata in cui avvengono le grandi metamorfosi (fisiche, psichiche, affettive) e si allarga l'orizzonte delle loro relazioni sociali (ingresso nella scuola superiore, maggior indipendenza dalla famiglia, nuove amicizie, ecc.):



il tutto in un tempo relativamente breve accompagnato dal progressivo distacco dalle figure genitoriali per affermare il passaggio al mondo degli adulti.

Si è percepito come gli adolescenti sono attratti dalla famiglia cristiana: davanti al fallimento di molti matrimoni, senza il supporto e l'aiuto della scuola e spesso nemmeno della parrocchia..., tanti giovani si ritrovano senza alcun punto fermo e si smarriscono. L'ispirazione è stata quella di offrire loro il supporto di una famiglia, di una coppia, capaci di diventare dei veri fratelli maggiori nella fede.

- La famiglia cristiana: sono i "padrini del Post-cresima" capaci di un'autentica testimonianza di servizio a questi ragazzi, di perdono reciproco e di apertura alla vita, in comunione con il parroco ed i loro propri catechisti. Come primo riferimento per gli adolescenti si offre la famiglia (e

non catechisti celibi o nubili), perché risulta essere un segno più efficace di unità, fedeltà e fecondità, a cui i giovani sono attratti per natura.

- La casa dei padrini: si allarga lo spazio educativo dalla parrocchia alla casa. Tre incontri su quattro, avvengono a casa dei padrini: è un segno d'accoglienza particolarmente gradito ed efficace poiché i giovani si sentono considerati e trattati come adulti.

- Il piccolo gruppo: ad ogni coppia di padrini viene affidato un gruppo di 7 - 8 ragazzi/e, ciò consente una maggiore attenzione alla singola perso-

na favorendo l'apertura e la sincerità di ognuno.

- I presbiteri: in comunione con il parroco e con queste famiglie, possono testimoniare la serenità e la gioia che l'obbedienza alla chiamata del Signore può donare e ad immagine del Buon Pastore offrono i sacramenti della misericordia e del Corpo e Sangue di Cristo, presiedendo l'assemblea liturgica e spezzando il Pane della Parola.

- La Bibbia e il "Catechismo della Chiesa Cattolica": sono i testi base di riferimento per i contenuti della catechesi e la preparazione degli stessi catechisti

Ricevono la Cresima:

Da Santa Caterina:

Ago Francesco, Turci Rebecca, Cimatti Pietro, Assirelli Irene, Portolani Celeste, Mancusi Gabriele, Primoni Sara, Pellerone Elisa, Maltoni Vittoria, Lombardi Lorenzo, Monti Ettore.

Da Regina Pacis:

Argnani Gabriele, Bona Ginevra, Bravi Aurelia, Castrucci Angela, Giovannetti Luca, Jimenez Sanchez Emily Yuliett, Licco Gloria Fatima, Lieggi Simone, Lulashi Melissa, Mocanu Annalisa, Negrini Francesco, Orefice Diego, Visini Vittoria. Gianluigi Fanelli, Giovanna Cristarelli, Rosa Di Costanzo.



Un pasto al giorno

Ogni giorno prepariamo una lunga tavola dove gli ultimi del mondo sono i primi a sedersi, ma per poter garantire gli oltre **7 milioni e mezzo di pasti** all'anno nelle nostre case di accoglienza, centri nutrizionali, mense per i poveri e mense scolastiche dove, seduti l'uno accanto all'altro, ci riconosciamo fratelli e sorelle e ognuno ritrova la propria



dignità, **abbiamo bisogno anche del tuo aiuto.**

Come ogni anno in questo periodo vogliamo ricordarti di Un Pasto al Giorno, la grande **iniziativa**

di solidarietà della Comunità Papa Giovanni XXIII.

Aiutaci anche tu, non per carità ma per giustizia: Domenica 18 ottobre, a Regina Pacis..

Festa della Carità Missionaria: domenica 18 ottobre

Il messaggio di **Papa Leone XIV** per la 100ª Giornata Missionaria Mondiale ruota attorno al tema fondamentale dell'unità ecclesiale come motore dell'evangelizzazione. Nel testo ufficiale emergono i seguenti punti chiave: **L'Unità come Prima Responsabilità:** Il Papa evidenzia che «la prima responsabilità missionaria della Chiesa è rinnovare e mantenere viva l'unità spirituale e fraterna fra i suoi membri». Senza comunione interna, l'annuncio



all'esterno perde di credibilità.

Contro l'Uniformità: L'essere "uno in Cristo" non significa appiattimento. Il Pontefice chiarisce che l'unità generata dallo Spirito Santo «non è uniformità

né somma di pratiche o di idee, ma incontro vivo» che si esprime nell'armonia di una stessa fede pur rispettando le diverse culture.

Nessun Battezzato è Estraneo: Viene ribadito il concetto di "disce-

polato missionario": la missione non è riservata solo a chi parte fisicamente per terre lontane, ma appartiene a ogni cristiano attraverso la testimonianza di vita, la preghiera e il sostegno economico.

Il Richiamo a San Francesco d'Assisi:

A ottocento anni dal suo transito al Cielo, il Papa cita l'esempio del Poverello d'Assisi per esortare la Chiesa a farsi "contagiare" dall'amore per il Signore e a trasmetterlo sia ai "vicini" che ai "lontani".

Giovedì 15 ottobre, ore 20.30, nel salone di Regina Pacis: Testimonianza di Giacomo Cardella, sulla visita ai luoghi di Annalena a Wajir e sul progetto di un ospedale, per continuare la sua opera a servizio dei più poveri.